

Corrispondenza

Rivalta B. - 30 Marzo - Ci scrivono:

Come sapete, il nostro comune ha il suo sindaco nella persona del sig. Cav. notaio Bruni, stato nominato a tal carica con decreto del 13 Marzo. Il novello sindaco, che è persona intelligente ed onesta e che potrà, se bene aiutato, far molto a pro' di Rivalta, si presentò innanzi al Consiglio il 27 corrente e vi pronunciò un discorso, che, non potendo pubblicare per intero, poichè nol consente il ristretto spazio concessomi, riassumo per sommi capi. Egli incominciò col commemorare con sentite parole, ispirate all'affetto, il Dott. Cav. Serafino De-Katt, testè rapito alla stima ed all'affezione dei Rivaltani e che occupava la carica di Sindaco, disse delle di lui doti di mente e di cuore, lo chiamò dott. onestissimo, integerrimo cittadino ed amministratore, accennò al cordoglio suscitato dalla di lui morte ed a nome e per incarico dell'Avv. Melchiorre De-Katt, congiunto dell'estinto, espresse al consiglio, alla giunta, alle rappresentanze ed alla popolazione, vivi ringraziamenti per lo spontaneo, numeroso concorso dei cittadini al funebre accompagnamento del Dott. De-Katt, a cui si diede così un ultimo tributo di stima e di simpatia.

Ciò premesso, l'egregio Cav. Bruni, dopo aver accennato al decreto reale che lo nominava Sindaco di Rivalta, paese che egli considera, per una non interrottavi sua residenza di 31 anni, come sua patria, e che è a buon diritto ritenuto uno dei più importanti del circondario, disse che egli assumeva il gravoso incarico sorretto dalla fiducia che non gli mancheranno l'aiuto intelligente e solerte della giunta, esempio di operosità e di sollecitudine, e la benevolenza e la concordia nell'intento del pubblico bene, di tutti i consiglieri. Soggiunse essere suo intendimento far tesoro de' suggerimenti dei colleghi, delle loro proposte, lasciando a ciascuno piena libertà di esprimere e far valere le proprie opinioni, rivestire la qualità di amministratore equanime, imparziale, spoglio di qualsiasi predilezione, cercar di promuovere l'istruzione e l'educazione popolare nelle sue varie manifestazioni, procurare di fare una saggia finanza per potere, quandochessia, alleviare le condizioni dei contribuenti. Disse che egli invocava dal consiglio e dal pubblico concorso ed appoggio, e terminò le sue parole, che riscossero la generale approvazione, dichiarando assumere egli impegno di non risparmiare nè tempo nè fatica per dimostrare ai Rivaltani come una più che trentennaria convivenza lo abbia reso ad essi affezionato, e come più volentieri egli si affidi ai fatti che alle parole.

Il discorso del Cav. Bruni fece buonissima impressione, ed è ad augurarsi che la di lui opera riesca

fruttuosa a Rivalta, la cui popolazione saprà bene mostrarsi grata a quelli che al di lui benessere materiale e morale intendono l'opera loro.

Y.

LA SETTIMANA

Congregazione di Carità - Giovedì mattina tenne seduta la Congregazione di Carità, presieduta dall'egregio barone Accusani. Vi intervenne l'on. Saracco che, nonostante il lungo e faticoso viaggio, volle prendere parte all'adunanza. Quando l'on. Ministro entrò nell'atrio dell'ospedale fu accolto dagli evviva degli orfani ivi ischierati, i quali con questa loro dimostrazione riuscirono certamente a fare cosa gradita all'animo gentile del Ministro che, al pari di molte altre istituzioni cittadine, ha grandemente a cuore quella ove l'infanzia abbandonata trova asilo e conforto.

Al Casino - Lunedì sera ha luogo alla Società del Casino una veglia danzante: le simpatiche e gentili frequentatrici del Casino, che resero sì belle e gradite le feste dello scorso carnevale, se l'abbiano per detto.

Cose Operaie - Annunziamo con piacere che parecchie delle Associazioni Operaie di M. S. del nostro circondario hanno chiesto o stanno per chiedere il riconoscimento giuridico che si concede a tali Società in forza della legge 15 Aprile 1886. Una di queste Associazioni, quella di Montaldo Bormida, l'ha già ottenuto il riconoscimento giuridico, ed ora sta facendo le pratiche opportune quella di Alice Belcolle. Non dubitiamo punto che il buon esempio verrà seguito.

L'on. Ministro dei Lavori Pubblici, Senatore Saracco, è partito oggi col treno delle 2 pom. diretto alla volta di Roma.

Alice Belcolle - Ci mandano da Alice Belcolle le lettere scritte dai sindaci di Taggia, Baiardo, Sarole e Diano Marina al presidente del Comitato di Soccorso di Alice Belcolle sig. Foglino G. Battista, per ringraziare delle spedizioni di danaro ed oggetti a quei Comuni, così fieramente colpiti dal terremoto. L'abbondanza di materia ci impedisce di pubblicarle: lo faremo nel numero venturo, in cui pubblicheremo pure un supplemento di sottoscrizione speditoci pure da Alice Belcolle.

Ai telegrammi spediti all'on. Saracco dal Presidente della Congregazione di Carità e dell'Università Israelitica, che pubblichiamo in altra parte del giornale, non poté l'on. Ministro rispondere perchè giungiti dopo la sua partenza. Egli però ebbe, appena giunto, occasione propizia di ringraziare vivamente i due corpi morali che gli avevano spedito i telegrammi di felicitazioni, nella persona dei loro presidenti.

Al dispiaccio poi spedito dalla redazione della nostra Gazzetta all'egregio Ministro, rispose pure con un telegramma di ringraziamento per gli auguri inviatigli.

Ai corrispondenti di Rivalta e di Carpeneto chiediamo venia se oggi soltanto abbiamo potuto pubblicare le loro lettere.

I Pesci d'Aprile - Quest'anno furono abbondanti e tutti andavano a gara a chi potesse farne

abboccare dei più belli e dei più grossi. Un isturione addirittura pigliarono una quarantina di levatrici che si trovarono alla stessa ora, colla puntualità d'un cronometro, in casa d'una signora a Torino, che non aveva proprio bisogno di esse; un professore di ostetricia vide la sua casa assediata da una turba di calli... grafisti che volevano farsi strappare gratuitamente i medesimi come avevano letto l'annuncio sul giornale.

Noi anche abbiamo gettata l'esca, nel nostro piccolo ebdomadario; ma quanti pesciolini si son pigliati! Alcuni, e persone abbastanza... serie sostenevano che la lapide di marmo stataportata via dai monelli dal monumento alla Bollente, l'avevano vista il giorno prima, un altro mentre si scatenava contro i degeneri nipoti di Balilla, i quali invece di rompere coi sassi il muso ai nemici della patria, rompono i fanali, i vetri alle finestre e le tavernelle al prossimo, e magari qualche volta anche la testa ad un innocente passeggero che si pone tra il fuoco di due eserciti di sassaiuoli, diceva che il maggior delitto era stato quello d'aver rotta la pietra che portava incisi le preziose indicazioni della nostr'acqua bollente.

Le due Bagnanti trovate in una marmorea piscina negli scavi che si fanno in casa Toso, furono assediato per oltre 3 giorni, e gli uscieri del civico palazzo mandarono tanti moccioni alle due bagnanti, che volevano per forza aver preso alloggio nell'aula maggiore del palazzo Olmi, mentre non si erano lasciate vedere, e nella sala non c'erano proprio, a meno che quella del braccio rotto non sia andata all'Ospedale degli Infermi a farsi medicare, e l'altra si sia nascosta sotto qualche tavola per sorgere poi a complimentare il giorno 7 il nuovo Ministro, il nostro Saracco quando fu da ogni ordine di cittadini e di sodalizi accompagnati al Municipio, ove ebbe quegli omaggi, che giustamente gli erano dovuti, ma ch'egli certo non cercava, perchè l'ambizione della gloria, diremo così clamorosa, pare non sia il suo forte, o meglio il suo debole.

Ricaldone - In questo paese già da oltre una ventina di giorni il vaiuolo si diverte a cambiare i connotati a qualche individuo giovane o vecchio, celibe od ammogliato, non avendo riguardo nemmeno (orrore!) pel gentil sesso.

Si limitasse a ciò, sarebbe un guaio sì, ma che si potrebbe in parte rimediare, il peggio si è che questo birbone di vaiolo, ha mandato al mondo di là alcuni individui che non avevano ancora per nulla volontà d'andarsene a godere vita migliore con tutte quelle deformità addosso.

La causa di tanto male fu un innocente angioletto che apriva gli occhi alla luce del sole in Genova e gli autori dei giorni suoi vollero mandarlo a Ricaldone loro paese nativo, perchè succhiasse la vita da due ben tornite e piene mammelle d'una robusta e giovane nutrice. Quel bambino morì di vaiolo dopo pochi giorni dal suo arrivo, la madre della nutrice, donna già a cavallo della sessantina, non lo volle lasciare andar solo e lo seguì dopo pochi giorni, la nutrice stessa fu colpita dal vaiuolo insieme con una sua sorella, ed una cognata, sicchè la famiglia tutta, ed i parenti tutti, non sappiamo fino a qual generazione, ereditarono il virus vaio-

loso. Un ragazzetto della famiglia colpita, per risparmiarlo, venne mandato a parenti che stavano un po' più in là del paese; ebbene, anche quest'innocente fu reo d'aver importato il vaiuolo nella famiglia de' suoi ospitali congiunti, mentr'esso, birbone! ne andò incolume!

Anche nella nostra città avvennero già parecchi casi di vaiuolo per cui sarebbe prudenza incominciare la vaccinazione ed estenderla anche agli adulti.

Politeama - Questa sera ha luogo la prima rappresentazione data dalla Compagnia Piemontese Solari e Bonelli, si reciterà la commedia *I Paisan e la Leva*. Auguriamo alla nuova compagnia, di cui ci si dice molto bene, buona fortuna.

Revolverate - A Ricaldone pare che alcuno non credendo che le pustole vaiolose fossero sufficienti per mandare una creatura al suo Creatore, pensò aggiungere tre palle di revolver, che spedì nel corpo di un suo amico, (così per dire), il feritore è un servo, e pare che anche il ferito, se non ci hanno ingannati, sia un altro servo; sono finora ignote le cause che spinsero i fratelli in servitù ad armarsi l'un contro l'altro, potrebbe darsi che andando a fondo della questione ne venisse a galla una donna, perchè il famoso motto *cherchez la femme*, pare non sia mai stato smentito.

Il Cancelliere Del Tribunale Correzionale d'Acqui avverte il pubblico:

Che alle ore dieci antimeridiane del ventidue aprile corrente, si procederà nella Cancelleria Penale, alla vendita, al maggior offerente, degli oggetti sotto descritti.

1° Un orologio d'oro con custodia e catenella di composizione, stimato del valore di lire sessanta.

2° Un portamonete di pelle nera.

3° Un portafogli di pelle rossiccia.

4° Un cavatappi.

5° Una piccola coltella serramanica senza punta.

Il prezzo sarà sborsato all'atto del deliberamento.

Acqui, 5 Aprile 1887.

Per il Cancelliere
ACETO Vice Canc.

La Primavera è la stagione che più si adatta ad una ben regolata ed efficace cura di un sangue guasto e povero di ematina. A questo proposito volgendo a quelli che più necessitano di questa cura diremo che nella Clinica di Roma per ordine del Ministero dell'Istruzione pubblica si fecero reiterati esperimenti con il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio e si ottennero miracolose guarigioni nei reumatismi muscolari cronici, ribelli ad ogni cura, nella artrite, nella scrofola, nella gotta, nella sifilide secondaria e terziaria. Ripetiamo che la stagione primaverile risponde ottimamente agli immancabili effetti della Pariglina. Se ne provveda chi ne ha bisogno se non vuole sentirsi suonare all'orecchio quell'aurea sentenza. « Chi è cagion del suo mal pianga se stesso ». Per non incorrere in equivoci, chi vorrà acquistare la vera Pariglina che costa lire 9 la bottiglia grande, si rivolga al R. Stabilimento Mazzolini in Gubbio (Umbria) che fa le spedizioni franche. Tre bottiglie costano L. 25, e 4 bottiglie lire 32.

Deposito unico in Acqui, Farmacia Sburlati già PIACENZA.